

«Translagorai, tutto sospeso»



Progetto in «stand by» per l'emergenza post Vaia

VALSUGANA/FIEMME - Supplire alla disinformazione e smentire la malinformazione: questi essenzialmente gli obiettivi della serata organizzata dalla sezione perghinese della SAT, presieduta da Paola Trainotti, per parlare di Translagorai, il progetto di attraversamento della catena montuosa, dalla Panarotta al passo Rolle, che ha sollevato e continua a sollevare (di pochi giorni fa una lettera aperta di 28 soci Sat e «Vicini» di Fiemme: *l'Adige* del 31 maggio) una gran discussione.

Presente all'incontro il vicepresidente della Sat centrale, **Roberto Bertoldi**, che ai molti soci accorsi in sede ha fornito un ampio resoconto e cronistoria, dal principio fino allo stato attuale del progetto. Un progetto che, nelle intenzioni, vuole regimentare la traversata del Lagorai, dalla situazione sentieristica a quella dei punti di tappa; un progetto accompagnato anche, per l'appunto, anche da disinformazione e malinformazione. «Nodo del contendere» soprattutto la sistemazione di malga Lagorai, alle porte della Valle di Fiemme e di proprietà della Magnifica Comunità: nel progetto originario era prevista la sua trasformazione in un rifugio vero e proprio, con cucina e 40 posti letto, per un investimento globale di 700 mila euro, finanziati all'80% dalla Provincia. Un'opera che i più hanno immediatamente visto come esagerata, con l'unico scopo di «rosicchiare» sempre più terreno per addentrarsi nel Lagorai incontaminato, dato anche che, come emerso proprio durante l'incontro di Pergine, quanti compiono l'intero percorso ogni anno, oltre 50 chilometri, sono poche decine.

«La Sat - ha spiegato Bertoldi - è stata

invitata come consulente all'intero progetto, con voce in capitolo però solo sulla parte sentieristica. Abbiamo fin dall'inizio espresso la nostra contrarietà a realizzare bivacchi in alta quota, sfruttando piuttosto strutture già esistenti a quote inferiori: le polemiche sono iniziate ad agosto dell'anno scorso, con la delibera della Provincia che metteva nero su bianco il protocollo d'intesa con i vari enti interessati al progetto. «Più che delle polemiche per così dire esterne - ha proseguito Bertoldi - ci siamo fatti carico delle critiche dei satini e delle sezioni, e abbiamo incontrato e ascoltato a novembre, suggerendo poi alla Provincia e alla Magnifica Comunità di Fiemme, proprietaria di malga Lagorai, di rivedere il progetto». Osservazioni che sono state recepite: è stato convocato un tavolo ristretto, con le parti disposte a scendere ad un compromesso che ha portato poi all'ipotesi della malga come un bivacco custodito, con cucina autogestita, servizi igienici e pochi posti letto, con una gestione e controllo affidata ad un malgaro o un pastore. A sconvolgere tutto però è arrivata la tempesta Vaia di fine ottobre 2018, due settimane prima della firma della convenzione Sat - Provincia per la sentieristica della Translagorai: bloccati i 19 interventi per circa 150 mila euro, in quanto sono cambiate le priorità di sistemazione dei sentieri, e poi anche perché la malga ha subito pesanti danni. Allo stato attuale, quindi, tutto è sospeso. Molte le domande da parte dei presenti, che hanno comunque sostanzialmente lodato la presa di posizione della Sat per far valere i fondamenti dell'alpinismo, quello vero. **Lop**